

Il faro

Giornale della Parrocchia "Regina Pacis"

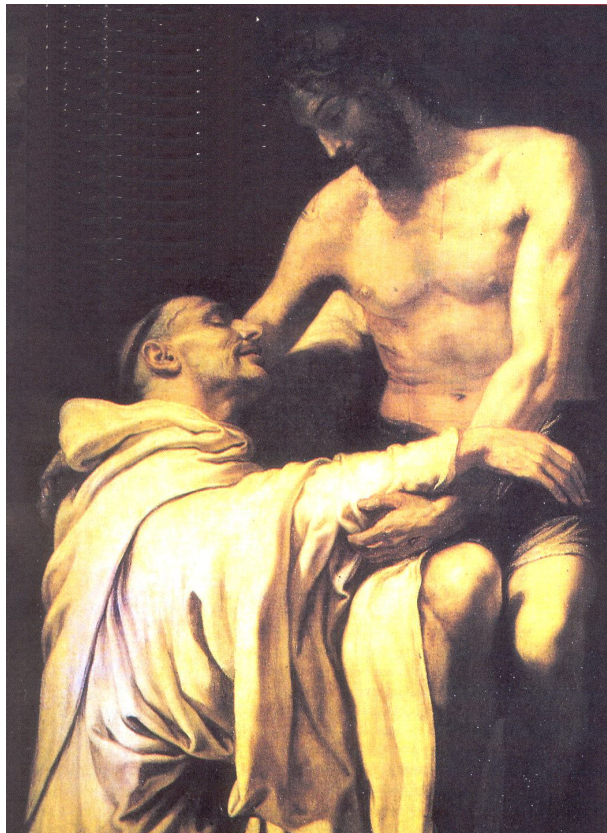
n. 19 — Luglio 2007

L'umiltà di lasciarsi amare

Domenica 8 aprile 2007, *il Giornale* ha pubblicato i risultati di un'inchiesta tra gli italiani adulti e battezzati che dichiarano di essere religiosi. Primo risultato: quasi un quarto di loro (23,2%) non sapeva che quel giorno si celebrava la Pasqua di resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

"Perché non possiamo dirci cattolici" ha titolato benedettocrocianamente in prima pagina il quotidiano milanese, lanciando un'inchiesta che rivela vere e proprie voragini dottrinali in gente che, magari, era appena uscita da Messa. Che razza di fede è una fede che non conosce il suo

oggetto? Ma questa è solo la prima riflessione, la più istintiva, che sorge davanti a una situazione del genere. Perché poi uno considera che la fede è una virtù soprannaturale, infusa da Dio nell'anima umana per la quale l'uomo crede essere vero tutto quello che il Creatore ha rivelato. Poi considera che, proprio per questo, la fede è conoscenza. E allora sospetta fortemente che, se non c'è conoscenza, la fede sia



poca. Qualcuno obietterà che la fede è amore. Ammettiamo pure per un momento un simile strafalcione da posta del cuore, ma persino Donna Letizia spiegherebbe che non si può amare qualcuno o qualche cosa che non si conosce. Ma questa potrebbe già essere la conclusione. La vicenda comincia alla fine del 2006, quando Maurizio Belpietro, direttore del *Giornale*, chiese a due suoi collaboratori,

Mario Palmaro e il sottoscritto, di preparare una cinquantina: di domande per sondare la conoscenza religiosa degli italiani. Senza attribuirci doti divinatorie, oltre alle domande, avremmo anche potuto fornire la percentuale delle risposte. Cosa che sarebbe in grado di fare chiunque abbia la ventura di girare parrocchie, oratori e associazioni varie per conferenze e corsi di diverso genere.

A qualche mese di distanza dalla pubblicazione dei risultati, conviene approfondire la questione aggiungendo come ulteriore elemento i dati di ascolto

della Via Crucis televisiva del Venerdì Santo usciti sui quotidiani lo stesso giorno dell'inchiesta del *Giornale*: con 5.072.000 spettatori, pari al 22,63% di share, la Via Crucis è stata il programma più visto della serata. L'aggiunta di questo dato consente di tentare un esperimento: invece di analizzare il sondaggio con i criteri del maestrino in punta di dominustecum, proviamo a farlo usando quelli del venditore di

In questo numero

L'UMILTÀ DI LASCIARSI AMARE
NUOVA EVANGELIZZAZIONE E PRIMO ANNUNCIO

p. 1
p. 3

UN ANNO DI "CARITAS"
CAMPO SCUOLA GIOVANI
FESTA PARROCCHIALE—PROGRAMMA

p. 4
p. 5
p. 6



spazi pubblicitari. Del resto, sondaggi e ascolti si addicono di più al pubblicitario che all'esperto di dottrina.

Attratto da una platea di cinque milioni di persone, il nostro venditore va subito a studiarne la composizione. Vuole capire con chi ha a che fare. Cerca di sapere se si tratta di persone in grado di comprendere i messaggi pubblicitari omogenei al programma, se sono interessate al prodotto che deve piazzare e se hanno effettivo potere d'acquisto. Con un nota bene: non è detto che una platea vasta sia sempre appetibile e può capitare di avere davanti milioni di persone, pubblicitariamente parlando, inerti.

Sondaggio del *Giornale* alla mano, il venditore avrebbe subito la conferma del nota bene. Quali sono i due misteri principali della fede?

Chiunque abbia un minimo di pratica del Catechismo di San Pio X risponderrebbe: «Unità e Trinità di Dio. Incarnazione, passione, morte e resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo». Purtroppo, il 43,1% degli intervistati ha sbagliato nettamente la definizione di Trinità o ha detto di non saper rispondere.

Per quanto riguarda Gesù, il 24% non ha saputo dire che è Dio stesso fattosi uomo. Per essere più precisi, un quarto degli italiani battezzati che si dicono religiosi non sa chi è Gesù Cristo. Detto ancora più chiaramente: su quattro persone che potenzialmente vanno a Messa, una, per bene che vada, considera Gesù l'ormai classico uomo da ammirare. Non c'è da stupirsi il 59% degli intervistati non sa che la dottrina cattolica è definita nel *Credo*. Ecco dunque, che il povero pubblicitario si lascia prendere dal dubbio: se siamo a questo punto, ci sarà interesse per il "prodotto"? Dipende, caro pubblicitario. Perché,

se lei parla di resurrezione della carne, troverà interesse solo tra uno smilzo 37,2% dei battezzati italiani che si dicono religiosi. Mentre il 62,8% attende solo la resurrezione dello spirito o, addirittura, non sa che pesci pigliare. Il che dimostra quanto sia inutile prendersela con l'attacco del New Age e degli orientismi vari quando convinzioni del genere sono già dentro il mondo cattolico.

In un panorama del genere, secondo il linguaggio pubblicitario, la Chiesa diventa un prodotto di nicchia: non a caso, solo il 29,6% ne conosce la natura. Il Papa stesso è il Vicario di Cristo in terra, successore di San Pietro alla guida della Chiesa solo per il 43,1%.

D'altra parte, quando va bene, i dieci comandamenti vengono ridotti a tre anche se continuano a essere chiamati "Dieci Comandamenti". A questo punto, è persino inutile indagare sulla capacità d'acquisto del pubblico. Ma, per completezza d'informazione, vale la pena di fornire un dato riassuntivo sulla dimestichezza del campione intervistato con la religione cattolica: 1'8,8% ha un'alta conoscenza, il 37,4% sufficiente, il 36,5% scarsa e il 17,3% pessima. La scarsa alfabetizzazione pubblicitaria è sempre sintomo di scarso potere d'acquisto. Per concludere l'esperimento, bisogna cambiare pelle e passare da quella del venditore pubblicitario a quella di un responsabile di marketing che voglia diffondere il più possibile il prodotto della sua azienda. Che cosa farà in una situazione del genere?

Semplice: comunicazione. Una campagna che faccia conoscere il prodotto nei suoi minimi dettagli al maggior numero possibile di potenziali acquirenti.

Fuor di metafora, e tornando alla situazione del mondo cattolico descritta dal sondaggio del - *Giornale*: catechismo. Una campagna che faccia di conoscere la dottrina cattolica al maggior numero possibile di anime da salvare.

Molti cattolici, buttata via la dottrina, oggi sostengono che ci si salva con il cuore e non con il cervello. Invece servono entrambi: Lutero iniziò proprio con la scissione tra cuore e cervello, tra fede e ragione, la riforma attraverso cui distrusse la cristianità. (Alessandro Gnocchi - Il Timone "attualità")

DAL DIRETTORIO GENERALE PER LA CATECHESI (15 Agosto 1997)

“Di fronte al panorama religioso odierno, una verifica s’impone ai figli della Chiesa: «Quanto sono toccati anch’essi dall’atmosfera del secolarismo e di relativismo etico?»

“Una prima categoria si configura in quella «moltitudine di persone che hanno ricevuto il battesimo, ma vivono completamente al di fuori della vita cristiana».

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

IL FARO
numero 19
Luglio 2007
Giornale della Parrocchia
"Regina Pacis"
 Tel./Fax 0541-380151
 e-mail: dongi.bo@libero.it
<http://www.diocesi.rimini.it/reginapacis>

Via Rovetta, 20 - 47900 RIMINI(RN)
 Autorizzazione della Curia Vescovile

PUOI COLLABORARE AL FARO
INVIANDO ARTICOLI, RIFLESSIONI
CON UN'ATTENZIONE
PARTICOLARE ALLA VITA DELLE
PERSONE!

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆



“Oltre ad essi, vi è anche la «gente semplice» che si esprime, a volte, con sentimenti religiosi molto sinceri e con una «religiosità popolare» molto radicata. Possiede una certa fede, «ma ne conosce male i fondamentali».

“Inoltre vi sono numerosi cristiani, molto colti, ma con una formazione religiosa ricevuta solo nell’infanzia e che necessitano di reimpostare e maturare la loro fede sotto luce diversa.

“Non manca, poi, un certo numero di battezzati che, purtroppo, celano la loro identità cristiana sia per una malintesa forma di dialogo interreligioso, sia per un certo disagio a testimoniare la propria fede in Gesù Cristo nella società contemporanea.

“Si è indebolito il senso dell’appartenenza ecclesiale; si constata frequentemente una «disaffezione verso la Chiesa»

N. 53: “La fede cristiana è, innanzitutto conversione a Gesù

Cristo, adesione piena e sincera alla sua persona e decisione di camminare alla sua sequela. La fede è un incontro personale con Gesù Cristo, è farsi suo discepolo. Ciò esige l’impegno permanente di pensare come Lui, di giudicare come Lui e di vivere come Lui è vissuto. Così, il credente si unisce alla comunità dei discepoli e fa sua la fede della Chiesa”.

Nuova evangelizzazione e primo annuncio di Francesco Lambiasi (Nuovo Vescovo di Rimini)

Oggi è necessario comunicare il Vangelo a una società che ha dimenticato il messaggio di Cristo o che vive come se non l’avesse mai sentito.

I destinatari della più recente Nota della Conferenza episcopale italiana (maggio 2005) «Questa è la nostra fede» sono le persone non battezzate - sempre più frequenti in Europa - o anche quelli che non hanno completato l’iniziazione cristiana. In realtà nessuno è escluso da questo annuncio, perché i destinatari sono sia quelli che non hanno già ricevuto il messaggio, sia quelli che vivono come se non fosse vero.

Fascino dell’annuncio cristiano

Il cuore dell’annuncio cristiano è un evento affascinante: Dio ci ha salvati attraverso la morte e la risurrezione di Gesù. Un annuncio straordinario che in realtà deve coinvolgere tutta la pastorale, anche quella ordinaria, chiamata a essere missionaria. Infatti la vera straordinarietà, di cui parla anche la Nota, non è tanto l’eccezionalità delle iniziative o delle attività ma è l’alta tensione della vita delle comunità e delle persone. Il cristianesimo non è una proposta per persone eccezionali. È una proposta alta per persone ordinarie.

Poesie



Don Giovanni Bologna

Vi ricordiamo che è disponibile anche l’ultima edizione del libro contenente le poesie di Don Giovanni!!!





UN ANNO DI "CARITAS"

Approfittando della pausa estiva c'è sembrato opportuno stendere un bilancio della distribuzione degli alimenti che con cadenza quindicinale ha luogo in Parrocchia.

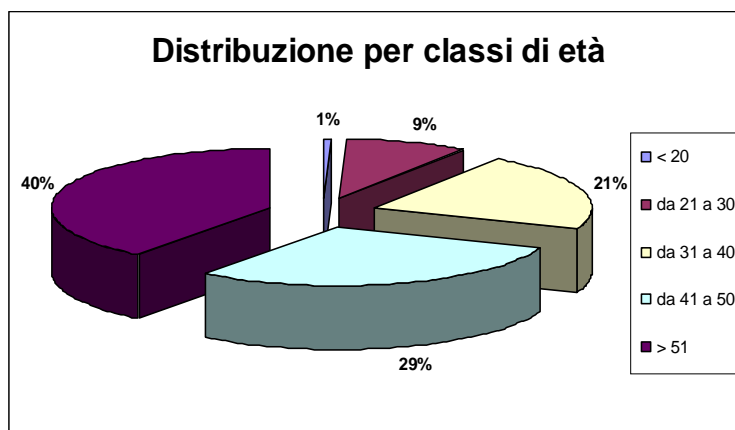
Dal 3 ottobre 2006 al 26 giugno 2007 sono stati distribuiti 907 pacchi alimentari, per un totale (considerando mediamente 2,5 kg di alimenti per pacco) di quasi 2300 kg di generi alimentari. A questi andrebbero aggiunti anche quei quantitativi che quasi quotidianamente Don Giovanni distribuisce ai poveri di passaggio che si affacciano alla porta della Parrocchia e che sono difficilmente quantificabili.

La maggior parte (77%) delle persone che si presentano sono donne. L'età maggiormente rappresentata, come possiamo vedere dal grafico n. 1, in cui ritroviamo la distribuzione per classi di età, è quella maggiore di 51 anni (40%) mentre un altro 50% va da 31 a 50 anni. Appare minima la presenza di persone al disotto di 20 anni. In totale vi sono stati infatti 5 ritiri su 907.

Ampio è l'universo di nazionalità delle persone che si presentano, alle porte della parrocchia, quindicinalmente anche se la maggioranza è rappresentata da Ucraini (55%), seguite da Moldavi (27%). Nella tabella di seguito riportata ritroviamo, in ordine decrescente, la quantità di presenze rilevate e le relative nazionalità.

La preparazione dei pacchi avviene sia grazie al cibo (soprattutto pasta) che ci viene dalla consegna periodica da parte della Croce Rossa Italiana, sia attraverso le donazioni della comunità parrocchiale. Un impulso notevole, in quantità e varietà, è stato dato dalla raccolta che abbiamo effettuato, nella giornata di sabato 27 gennaio 2007, in due supermercati presenti nel territorio parrocchiale e che ha fruttato, oltre alla possibilità di vivere una esperienza di condivisione e presenza, oltre 1800 kg di alimenti.

La varietà degli alimenti raccolti ci ha permesso in questi mesi di preparare dei pacchi "dignitosi" anche se purtroppo abbiamo dato fondo alle scorte di scatolame, pomodoro, latte e olio. Sarà quindi opportuno indirizzare verso questa gamma di alimenti la eventuale richiesta da parte di parrocchiani di contribuire con l'offerta di generi alimentari.



Nazionalità	Prelievi	Nazionalità	Prelievi
Ucraina	495	Tunisia	6
Moldavia	239	Camerun	4
Romania	37	Macedonia	4
Italia	28	Marocco	4
Colombia	27	Polonia	4
Albania	21	Lituania	3
Senegal	14	Ecuador	2
Russia	9	Argentina	1
Bielorussia	8	Bulgaria	1



Un momento della raccolta alimentare di gennaio

La generosità che abbiamo constatato nel far giungere gli alimenti in Parrocchia o il denaro per acquistare quelli insufficienti, non procede di pari passo con quella necessaria per incontrare le persone, per la "vigilanza" alla Chiesa e la distribuzione (sono sempre i soliti!). Chiediamo al Signore che liberi, in noi tutti battezzati, la bellezza dell'amore di Cristo che si evidenzia nelle opere di carità.

L' "esperienza" della distribuzione degli alimenti riprenderà ad ottobre ma, come ricordavamo prima, continuamente nell'arco della giornata si presentano persone che chiedono un aiuto. È quindi una opportunità che durante questi mesi possiamo fare nostra e che sicuramente risponde alla domanda che

molto spesso ci facciamo di poter vivere adeguatamente il nostro tempo libero (nel periodo estivo molti di noi ne possono avere). Una opportunità concreta di dare una risposta alla sollecitazione che durante questi mesi don Giovanni più volte ci ha fatto, di essere una presenza "viva" durante l'arco della giornata, garantendo qualche ora del nostro tempo e permettendogli quindi di rispondere a quanto ricordava Mons. Lambiasi nostro nuovo Vescovo su chi è il pastore, "non un organizzatore", bensì "il primo evangelizzatore". Non perdiamo quindi l'occasione di dare questa opportunità al nostro pastore.

Paolo Fonti



Parrocchia "Regina Pacis"

Campo Scuola

presso CASA PER FERIE "HOTEL TALBLICK"

S. Giacomo - Valle Aurina (Bz)
(1192 m slm) Tel./fax 0474-650166

Per tutti i giovani che non vogliono prendere le distanze da se stessi!

dal 4 al 14 settembre 2007

(completamente autogestito)

*Dieci giorni in un anno sono importanti come la
Domenica per la settimana!*

PER QUESTO NON PUOI MANCARE!

Notizie tecniche:

N° MASSIMO PERSONE 66

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: €300

INIZIO ISCRIZIONI: DA SUBITO!





Festa Parrocchiale di "MARIA REGINA DELLA PACE"

Programma liturgico

Giovedì 30, venerdì 31 agosto, e sabato 1 settembre

TRIDUO DI PREPARAZIONE PREDICATO

da Mons. Agostino Pasquini Cancelliere Vescovile

ore 17.30 — S. Rosario meditato — ore 18.00 S. Messa

Giovedì 30 agosto ore 21

"Il culto di Maria tra musica e pittura"

Spettacolo a cura dell'Ass.ne culturale "La Veronica"

Venerdì 31 agosto ore 21

Gimkana (corsa ad ostacoli) per bambini, giovani e adulti

Sabato 1 settembre ore 21

SOLENNI PROCESSIONE E FIACCOLATA CON LA STATUA DELLA MADONNA

nelle seguenti vie della Parrocchia:

**CHIESA - Via ROVETTA - Via ALEARDI - Via MAFFEI - Via PASCARELLA -
Via TRILUSSA - Via GRAF - Via MALAPARTE - Via ALEARDI - Via ROVETTA - CHIESA**

*Siamo certi che le famiglie di queste vie gareggeranno nel preparare un' accoglienza
"luminosa" al passaggio della statua di Maria!!!*



Le offerte raccolte in occasione della Festa di Maria Regina della Pace saranno devolute per la manutenzione ordinaria della chiesa, per i missionari riminesi fra cui la Dott.ssa Marilena Pesaresi

IL CORPO BANDISTICO DI SAN MAURO PASCOLI durante la Processione alternerà brani musicali mariani alla recita del S. Rosario e al termine terrà un **CONCERTO** all'aperto nel piazzale.

Al termine del concerto SPETTACOLO DI FUOCHI ARTIFICIALI

Domenica 2 settembre onoriamo la Festa partecipando alla S. Messa

orari 7-8-9-11-18

DOMENICA 2 SETTEMBRE DALLE 20 ALLE 24 FESTA POPOLARE